



Istituto Comprensivo Statale “Andrea Camilleri”

28040 VARALLO POMBIA (NOVARA)

Via Circonvallazione, 46 – Tel 0321/956226 – Fax 0321/958001

C.F. 80011630037 – e-mail: noic80600v@istruzione.it – pec: noic80600v@pec.istruzione.it

MIGLIORARE, INCLUDERE, INNOVARE

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica

**ISTITUTO COMPRENSIVO “IC ANDREA
CAMILLERI” di Varallo Pombia**

A cura del NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)

**PDM approvato con Delibera n. del Collegio Docenti
del 21/12/2021 ;**

**Allegato al PTOF 2022-2025 con Delibera n. del
Collegio Docenti del 21/ 12 / 2021;**

**PTOF con PDM approvato dal Consiglio di Istituto con
Delibera n. del 22/12/21 .**

Indice

Premessa: descrizione dell'azione di autovalutazione e miglioramento

Scenario di riferimento

Priorità e relativi traguardi individuati triennio 2022-2025

Obiettivi di processo biennio 2022/2024

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Strutturazione percorso di miglioramento "COMUNIT@ CONNESSA":

Finalità

Scheda con Obiettivi di processo–Risultati attesi–Indicatori di monitoraggio–Modalità di rilevazione–Risorse umane interne ed esterne–Destinatari–Disseminazione

Strutturazione percorso di miglioramento "INCLUSIV@MENTE":Finalità

Scheda con Obiettivi di processo–Risultati attesi–Indicatori di monitoraggio–Modalità di rilevazione–Risorse umane interne ed esterne–Destinatari–Disseminazione

Strutturazione percorso di miglioramento "COMPETENZE, INNOVAZIONE & CITTADINANZA DIGITALE":

Finalità

Scheda con Obiettivi di processo–Risultati attesi–Indicatori di monitoraggio–Modalità di rilevazione–Risorse umane interne ed esterne–Destinatari–Disseminazione

Principali elementi ed aree di innovazione

Matrice delle responsabilità

Attività di formazione previste

Impegno delle risorse umane

Condivisione del piano e diffusione dei risultati

Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Premessa: descrizione dell'azione di autovalutazione e miglioramento

Il presente Piano di miglioramento è finalizzato all'attuazione di politiche di qualità, diffondendo la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni.

Quadro normativo di riferimento

Il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione – ha introdotto nella scuola italiana l'obbligo dell'autovalutazione di istituto finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. In questo processo sono state individuate 4 fasi:

Autovalutazione

Dall'a.s. 2014/2015 le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono state chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da una serie di indicatori e di dati comparati

fornitodal MIUR attraverso una struttura comune di riferimento, un *format on line*, definito Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Valutazione esterna

Dall'anno scolastico 2015/16 è stata attivata la fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna.

Azioni di miglioramento

Dall'anno scolastico 2015/16, in coerenza con quanto previsto nel RAV, le scuole hanno cominciato a pianificare ed avviare azioni di miglioramento, come definite in un documento definito "Piano di Miglioramento".

Rendicontazione sociale

Dall'anno scolastico 2018/19, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale.

Scenario di riferimento

Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)

Il contesto socio-economico dell'Istituto Comprensivo "Andrea Camilleri" di Varallo Pombia è fortemente eterogeneo e con situazioni familiari e bisogni socio- culturali molto diversificati.

Tale situazione si è ulteriormente aggravata a causa della crisi economica che di recente ha influito sul dato occupazionale. Negli ultimi anni, inoltre, è stato registrato un forte incremento di alunni stranieri neoimmigrati che presentano maggiori problematiche rispetto agli stranieri di 2^a generazione perché alle difficoltà di integrazione uniscono carenze linguistiche e culturali. Questi elementi evidenziano una situazione di disagio sociale che alimenta il rischio di abbandoni precoci. La scuola, in tal senso, quale riferimento istituzionale forte ed accogliente, in grado di agire per equilibrare le differenze e le disuguaglianze sociali, pone in essere specifici interventi finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica, della demotivazione allo studio e dei comportamenti antisociali, di fenomeni di isolamento e disaffezione e soprattutto di allontanamento "affettivo".

Inoltre, da tempo l'istituto ha consolidato un modello di prolungamento del tempo scuola per la secondaria di primo grado, con l'attivazione del tempo prolungato.

L'istituto, dunque, è consapevolmente impegnato in un cambiamento costante e coerente con l'evoluzione dinamica che ha caratterizzato il contesto socio-economico di questi ultimi decenni. In tal senso, si è andata sviluppando nel tempo una concreta e attiva interazione e sinergia con il territorio che ha consentito di creare con esso un sistema di relazioni sempre più avanzato e complesso attraverso rapporti di collaborazione con diverse Associazioni presenti nel territorio che operano da anni per finalità sociali di alto valore educativo.

In particolare, l'istituto ha incrementato e potenziato i rapporti di partnership ed accordi di rete con altre istituzioni, strutture socio sanitarie (ASL, P Comuni di Varallo Pombia, Divignano, Borgo Ticino e Pombia, Assessorati alla istruzione e alle politiche sociali) ed Associazioni ONLUS del territorio.

Priorità e relativi traguardi individuati TRIENNIO 2022-2025

1- RISULTATI SCOLASTICI

Priorità	Traguardi
Ridurre le fasce di livello medio/basse, recuperando lo scarto attuale rispetto al dato nazionale.	Rientrare nelle medie di riferimento nazionali, in esito agli esami conclusivi del primo ciclo, per i voti 6-7, riducendo lo scarto rispetto al dato nazionale.

2-RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE (*)

Priorità	Traguardi
Migliorare i risultati delle prove Invalsi di Italiano e Matematica per la classe terza della scuola secondaria di I grado.	Rientrare nelle medie di riferimento nazionali, riducendo le fasce di livello 1-2 nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica per la classe terza della scuola secondaria di I grado.
Migliorare i risultati delle prove Invalsi di Inglese per la classe quinta della scuola primaria e per la classe terza della scuola secondaria di I grado.	Rientrare nelle medie di riferimento nazionali, riducendo le fasce di livello Pre- A1 nella scuola primaria e Pre- A1/A1 nella scuola secondaria nelle prove Invalsi di Inglese.

(*) Sezione ridefinita, rispetto al RAV, a seguito delle restituzioni delle prove INVALSI 2021.

3-COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA (priorità introdotta ex novo, rispetto al precedente RAV)

Priorità	Traguardi
Migliorare il livello della competenza digitale.	Incremento della competenza digitale finalizzata ad un uso consapevole della rete.
Promuovere la competenza "imparare a imparare" (per l'organizzazione del proprio apprendimento).	Ridurre la percentuale degli studenti con modesta motivazione ad apprendere e scarsa autoefficacia nella risoluzione di problemi/organizzazione della propria attività di studio.

La scelta delle priorità è strettamente correlata agli elementi di criticità emersi dall'autovalutazione di istituto. Per la sezione "Risultati scolastici", l'analisi condotta dal nucleo interno di valutazione ha definito come priorità quella di ridurre la percentuale degli studenti che si collocano nella fascia di profitto medio/bassa. Rispetto alla sezione "Risultati prove standardizzate" le priorità sono scaturite dall'analisi dei dati 2021 restituiti dall'INVALSI, che hanno evidenziato una varianza tra le classi e un numero di alunni ancora elevato, soprattutto nella secondaria, collocati nei livelli 1-2 di Italiano/Matematica e nei livelli Pre- A1/A1 di Inglese. Elementi confermati dai dati INVALSI 2019.

Per quanto riguarda la sezione "Competenze chiave e di cittadinanza", l'analisi condotta dal nucleo interno di valutazione ha ritenuto opportuno introdurre e definire le seguenti priorità:

- promozione della "competenza digitale", soprattutto per sensibilizzare all'uso consapevole della rete, al fine di prevenire fenomeni quali il cyberbullismo e le molestie online;
- promozione della competenza "imparare ad imparare", al fine di agire sulla correlazione scarsa motivazione/risultati scolastici modesti.

Il confronto dei dati emersi dall'autovalutazione, tra gli anni scolastici 2015/16, 2016/17, 2017/18 e 2018/19, ha permesso alla scuola di riflettere sulle azioni avviate e di continuare nel percorso di miglioramento finalizzato al raggiungimento dei traguardi previsti.

L'azione di miglioramento è partita, nell'anno scolastico 2019/20, con

- una riorganizzazione degli ambienti di apprendimento dal punto di vista **organizzativo** (con la puntuale manutenzione ordinaria e, in alcuni casi, la previsione dell'allestimento di Aule 3.0 e il ripristino di spazi fisici come laboratori, postazioni mobili, connessione internet), senza la quale non si sarebbe potuto avviare il processo di innovazione; dal punto di vista **metodologico** (con la promozione di momenti di formazione sulle strategie didattiche innovative e momenti di condivisione e di scambio tra i docenti che utilizzano metodologie innovative); dal punto di vista **relazionale** (con un rinnovato dialogo sia con il contesto territoriale sia con le famiglie);
- una definizione chiara e condivisa della mission della scuola e delle priorità strategiche in ordine al miglioramento (Pdm e RAV).

È continuata nell'anno scolastico 2021/22 con

- un notevole piano di formazione finalizzato allo sviluppo professionale dei docenti su tematiche inerenti i nuovi ambienti di apprendimento e la didattica aumentata;
- l'istituzione dei dipartimenti, per la progettazione per competenze e l'aggiornamento del Curricolo verticale, in continuità per i tre ordini di scuola dell'istituto.

È stata confermata negli anni scolastici 2019/20 e 2020/21, con la condivisione di una linea didattico-educativa comune basata sull'idea di una scuola "attiva e centrata sui bisogni dell'allievo" e sulla sua formazione quale futuro cittadino, tenendo in considerazione le aspettative delle famiglie e del territorio.

L'azione di miglioramento è dunque finalizzata a:

- promuovere l'utilizzo di metodologie didattiche innovative (peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi, discussione, ambienti di apprendimento innovativi, flipped classroom ecc.);
- promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e dei livelli degli esiti;
- potenziare l'acquisizione delle competenze trasversali (digitale, imparare ad imparare, civiche e sociali).

La realizzazione di una progettazione didattica aggiornata e adeguata alle esigenze degli alunni, supportata da un percorso formativo dei docenti, l'individualizzazione di percorsi didattici e la diffusione di una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo, contribuiranno al raggiungimento del miglioramento dei risultati scolastici degli alunni e all'acquisizione da parte degli stessi delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per divenire "cittadini consapevoli".

Con l'arrivo della nuova Dirigente scolastica, la prof.ssa Linda Franchini, assegnata all'IC "Camilleri" di Varallo Pombia dall'1 settembre 2021, il Piano di Miglioramento della nostra Istituzione scolastica è stato rivisto ed aggiornato con l'integrazione degli obiettivi di processo e delle azioni da implementare per il triennio 2022-2025, come di seguito rappresentato, anche sulla base delle ulteriori riflessioni compiute dal NIV:

- esigenza di rivedere e aggiornare il Curricolo verticale per competenze;
- necessità di rafforzare l'area della Scuola dell'Infanzia, in quanto nel bambino ci sono le sue "potenzialità"; attenzione alla "RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente", avvalendosi pienamente del quadro di riferimento europeo delle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" che delinea otto tipi di competenze chiave;
- recente Ordinanza MI n. 172/2020 relativa alla "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" che evidenzia la funzione formativa fondamentale della valutazione e le conseguenti progettazione, azione didattica e valutazione per competenze;
- esigenze formative (inclusione, valutazione) emerse all'inizio dell'anno scolastico nella Scuola secondaria di I grado, sulla base dell'indagine dei bisogni formativi effettuata.

Pertanto, per il **triennio 2022/2025**, le aree da migliorare e i relativi obiettivi di processo individuati risultano essere:

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità e traguardi del RAV
<i>Ambiente di apprendimento</i>	Realizzazione di una didattica innovativa, potenziando l'utilizzo “diffuso” di strategie/metodologie attive ((flipped-classroom, peer-tutoring, problem solving, laboratorialità, gruppi cooperativi, discussione).	Ridurre le fasce di livello medio/basse, recuperando lo scarto attuale rispetto al dato nazionale. (DALLA SEZIONE “PRIORITA’ E TRAGUARDI”): Rientrare nelle medie di riferimento nazionali, in esito agli esami conclusivi del primo ciclo, per i voti 6-7, riducendo lo scarto rispetto al dato nazionale)
<i>Inclusione e differenziazione</i>	Consolidare pratiche didattiche inclusive al fine di far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe. Potenziare le pratiche educative inclusive in relazione ai bisogni della classe o gruppi di alunni.	Ridurre le fasce di livello medio/basse, recuperando lo scarto attuale rispetto al dato nazionale. (DALLA SEZIONE “PRIORITA’ E TRAGUARDI”): Rientrare nelle medie di riferimento nazionali, in esito agli esami conclusivi del primo ciclo, per i voti 6-7, riducendo lo scarto rispetto al dato nazionale)
<i>Curricolo, progettazione, valutazione</i>	Rivedere il Curricolo verticale per competenze dalla scuola dell’infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Migliorare la qualità del percorso formativo attraverso un utilizzo diffuso e consapevole della progettazione e della didattica per competenze. Migliorare il processo di valutazione elaborando e somministrando prove di valutazione oggettive e rubriche di valutazione comuni con prove intermedie e finali, per classi parallele, che preveda una rielaborazione dei dati. Implementare un curriculum per le competenze chiave di cittadinanza: <i>imparare ad imparare, competenza digitale</i> .	Rientrare nelle medie di riferimento nazionali, in esito agli esami conclusivi del primo ciclo, per i voti 6-7, riducendo lo scarto rispetto al dato nazionale. Rientrare nelle medie di riferimento nazionali, riducendo le fasce di livello 1-2 nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica per la classe terza della scuola secondaria di I grado. Rientrare nelle medie di riferimento nazionali, riducendo le fasce di livello Pre- A1 nella scuola primaria e Pre- A1/A1 nella scuola secondaria nelle prove Invalsi di Inglese. Ridurre la percentuale degli studenti con modesta motivazione ad apprendere e scarsa autoefficacia nella risoluzione di problemi/organizzazione della propria attività di studio.

- Promuovere il successo formativo e garantirlo a tutti gli alunni costituisce l'impegno fondamentale, caratterizzante e qualificante della scuola. Pertanto, tutte le azioni partiranno da un'accurata progettazione per competenze (a livello di Istituto e a livello di classe), sistematicamente verificata attraverso l'utilizzo di prove significative e rubriche di valutazione condivise.
- Considerato che il recupero del livello di varianza tra le classi richiede maggiore condivisione di percorsi, particolare attenzione sarà rivolta alla progettazione per competenze, per classi parallele e in continuità verticale, al fine di agevolare il conseguimento di risultati più omogenei tra le classi ed elevare nel contempo il livello di apprendimento e gli standard della qualità del servizio scolastico più in generale.
- In riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, saranno potenziati i percorsi trasversali indispensabili a sviluppare appieno le competenze sociali e relazionali.
- In ultimo, il continuo lavoro di *analisi, riflessione e utilizzo* dei dati consentirà di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi da mettere in atto, con una ricaduta positiva sia sul clima relazionale che sulle attività didattiche, investendo la metodologia di insegnamento e di conseguenza gli esiti degli studenti anche per quanto attiene la promozione "della motivazione ad apprendere" (imparare ad imparare).

Nello specifico, dunque, gli obiettivi di processo individuati per l'attuazione del Piano di miglioramento nel triennio 2022/2025, si realizzeranno concretamente nei seguenti percorsi

SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Realizzare una didattica innovativa, potenziando l'utilizzo "diffuso" di strategie/metodologie attive (flipped-classroom, peer-tutoring, problem solving, laboratorialità, gruppi cooperativi, discussione).	5	5	25

2	<p>Consolidare pratiche didattiche inclusive al fine di far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe.</p> <p>Potenziare le pratiche educative inclusive in relazione ai bisogni della classe o gruppi di alunni.</p>	5	4	20
3	<p>Rivedere-aggiornare il Curricolo verticale per competenze dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado (tenendo conto anche della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e tenendo conto dei Quadri di riferimento INVALSI) .</p> <p>Migliorare la qualità del percorso formativo attraverso un utilizzo diffuso e consapevole della progettazione (a livello di classe: Unità di Apprendimento) e della didattica per competenze.</p>	4	5	20

	Migliorare il processo di valutazione elaborando e somministrando prove autentiche di valutazione con rubriche di valutazione comuni con prove intermedie e finali, per classi parallele, che preveda una rielaborazione dei dati (tutte le classi della scuolaprimaria e tutte le classi della scuola secondaria di I grado).			
4	Implementare un curriculum per le competenze chiave di cittadinanza: <i>imparare ad imparare, competenza digitale.</i>	5	4	20

Area di processo: Ambiente di apprendimento

STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO DI MIGLIORAMENTO

1. "COMUNIT@ CONNESSA"

Finalità

Il seguente percorso ha come orizzonte di riferimento le priorità e i traguardi dell'istituto relativi ai risultati scolastici e ai risultati nelle prove standardizzate nazionali (**Ridurre le fasce di livello medio/basse, recuperando lo scarto attuale rispetto al dato nazionale; Migliorare i risultati delle prove Invalsi di Italiano e Matematica per la classe terza della scuola secondaria di I grado**).

La formazione, intesa come pratica metodologica sistemica della comunità scuola, rappresenta la chiave di volta per l'innovazione di metodi e pratiche didattiche che mirano al miglioramento dei risultati di apprendimento degli studenti. Pertanto sarà rivolta alle varie componenti del sistema - scuola: docenti, studenti, personale Ata. Tale progettualità, di ampio respiro e coinvolgimento, sarà costituita da micro percorsi che intrecciandosi tra loro in una connessione reciproca, avrà come obiettivo unitario e prioritario il rinnovamento, l'innovazione e il migliore rendimento scolastico di tutti in ottica inclusiva.

Tutte le attività progettuali saranno caratterizzate da una particolare, chiara e razionale attenzione alla problematica riguardante i principi di cittadinanza estesi al contesto della rete.

La scuola si trasformerà così in una "comunità connessa": una sorta di laboratorio permanente in cui prenderanno vita azioni sistemiche volte a consentire a tutti il pieno esercizio di una cittadinanza digitale attiva. Attraverso spazi comuni di riflessione e formazione - in contesti laboratoriali e cooperativi - si punterà a far evolvere consapevolezza e competenze per realizzare un modello innovativo che capitalizzi le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali. La scuola, che ha avviato negli scorsi anni un consistente piano di formazione, lo concretizzerà nel prossimo triennio implementando le azioni formative e mediante un'opera di disseminazione da parte dei docenti formati che cureranno la realizzazione di nuovi percorsi didattici innovativi. Tali metodologie didattiche rinnovate, favorendo l'interesse e la partecipazione soprattutto degli alunni che si collocano nelle fasce di livello medio-basso, contribuiranno al **graduale miglioramento dei risultati scolastici**.

OBIETTIVO DI PROCESSO	Realizzazione di una didattica innovativa, potenziando l'utilizzo "diffuso" di strategie/metodologie attive (flipped- classroom, peer-tutoring, problem solving, laboratorialità, gruppi cooperativi, discussione)
OBIETTIVO DI PROCESSO	Implementare un curriculum per le competenze chiave di cittadinanza: <i>competenza digitale e imparare ad imparare</i> .
RISULTATI ATTESI	Elaborazione del curriculum per la <i>competenza digitale</i> declinato in verticale. Acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio stile di apprendimento da parte degli alunni delle classi coinvolte. Acquisizione di una maggiore consapevolezza nella padronanza della competenza digitale. Miglioramento degli esiti con conseguente riduzione delle fasce di livello medio-basse. Aumento della collaborazione tra i docenti nella fase di progettazione, revisione e valutazione. Utilizzo "diffuso" di strategie innovative nella pratica didattica, con la produzione e condivisione di itinerari didattici ed esperienze innovative.

INDICATORI DI MONITORAGGIO	<p>Valutazioni finali delle <i>competenze digitali e imparare ad imparare</i>.</p> <p>Acquisizione di un corretto metodo di studio.</p> <p>Comparazione delle valutazioni finali per i voti 6-7 (esami di stato a.s. 2019/20) con valutazioni finali esami anni precedenti.</p> <p>Analisi dei risultati delle prove finali per classi parallele (Italiano, Matematica) - prime, seconde, terze e quarte di scuola primaria e prime e seconde della secondaria.</p> <p>Analisi dei risultati delle prove finali per classi parallele (Italiano, Matematica, Inglese) - quinte di scuola primaria e terze della secondaria.</p> <p>Produzione di sequenze didattiche innovative (UDA).</p>
MODALITA' DI RILEVAZIONE	<p>Griglie di osservazione che rilevino la capacità degli studenti di selezionare e collegare le informazioni, di individuare parole chiave, di usare correttamente le risorse della rete ecc.</p> <p>Rilevazione delle valutazioni espresse nella certificazione delle competenze interessate.</p> <p>Comparazione dei dati emersi con quelli dell'anno precedente.</p> <p>Valutazioni finali per i voti 6-7 (esami di stato a.s. 2019/20).</p> <p>Prova per classi parallele (Italiano, Matematica, Inglese) 1[^]-2[^]3[^]-4[^]-5[^]scuola primaria e 1[^]-2[^]-3[^] della secondaria.</p>
RISORSE UMANE	<p>INTERNE</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Funzioni strumentali</p> <p>Docenti interni</p> <p>Coordinatori e componenti dei dipartimenti.</p> <p>ESTERNE</p> <p>Docenti esperti</p>
DESTINATARI	Diretti: alunni e docenti
DISSEMINAZIONE	<p>Condivisione delle azioni di miglioramento nell'ambito delle sedute</p> <p>Collegiali, consigli d'interclasse, di classe</p>

DIDATTICA AUMENTATA DALLE TECNOLOGIE

La sperimentazione consente di promuovere l'innovazione sostenibile e renderla trasferibile attraverso la diffusione delle buone pratiche. Il progetto d'istituto è stato ideato con la finalità di trasformare il modello trasmissivo della scuola, sfruttando le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. Inoltre è stato previsto il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e il coinvolgimento attivo degli alunni. Il piano prevede percorsi di formazione aumentata in modo digitale, basati su un approccio socio-costruttivista. Tale modello *di didattica digitale, persegue la seguente finalità:*

- valutare quanto e come le tecnologie a supporto delle prassi didattiche riescono realmente a produrre un'innovazione e, soprattutto, a migliorare i risultati di apprendimento degli studenti e l'inclusione scolastica.

Consente di ripensare radicalmente l'impostazione di insegnamento e apprendimento rispetto a:

- Ⓜ gli spazi fisici dell'istruzione;
- Ⓜ gli approcci metodologici;
- Ⓜ le tecnologie coinvolte nel processo di apprendimento.

Il ruolo delle tecnologie

Le tecnologie costituiscono il supporto indispensabile per garantire l'impianto laboratoriale e cooperativo. Con tale azione, in linea con quanto già promosso dal MIUR attraverso il PNSD, ci si propone di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana. Dal 2022 e gradualmente per ciascun anno scolastico, in base alle disponibilità di fondi specifici per le attrezzature, molte classi di scuola primaria e secondaria di primo grado saranno attrezzate e trasformate con le digital board: in tali rinnovati ambienti, alunni e docenti realizzano la didattica digitale "aumentata". Le aule saranno tutte dotate di apparati per la connessione ad Internet e attraverso specifici finanziamenti PON, la rete wireless d'istituto sarà ulteriormente potenziata. Nello stesso tempo sono state già organizzate negli anni passati e previste per quelli futuri delle specifiche azioni formative per il personale docente dell'istituto. Si prevede di implementare di anno in anno tale sperimentazione sino a comprendere tutte le classi dell'Istituto.

Area di processo: Inclusione e differenziazione

STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO DI MIGLIORAMENTO

2. "INCLUSIV@MENTE"

Finalità

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (*"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione"*) e la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 hanno inteso estendere il campo di interventi e di responsabilità della scuola rispetto all'**individuazione disituazioni di svantaggio scolastico e all'inclusione di tutti gli allievi con bisogni educativi speciali (BES)**.

La realtà scolastica odierna si trova, infatti, a doversi confrontare ormai sempre più con la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, ossia alunni che, pur non essendo tutti in possesso di una diagnosi medica o psicologica o di una certificazione, presentano comunque delle difficoltà tali da richiedere un intervento educativo e didattico personalizzato ed individualizzato.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita; in questo senso il bisogno educativo diventa «speciale» e, quindi, per poter lavorare adeguatamente i docenti hanno bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci, per poter rispondere in modo più adeguato alle varie difficoltà senza correre il rischio di discriminare ed emarginare (Ianes e Celi, 2003).

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs).

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per tutte queste differenti problematiche che non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno, la scuola ha come punto di riferimento la Legge 170/2010 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" con i relativi allegati, Decreto attuativo e Linee guida. Essa rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, attraverso l'**attivazione di competenze** organizzative, comunicative e metodologico-didattiche richieste **per la realizzazione di una didattica inclusiva**.

Tra le varie iniziative in tale direzione l'istituto avvierà il progetto dello **SPORTELLO di ascolto psicologico** rivolto agli alunni, ai docenti, ai familiari e ai diversi componenti della comunità scolastica che dovessero necessitare di un supporto psicologico per superare una situazione di disagio socio-relazionale.

Da evidenziare che i Docenti della Scuola secondaria di I grado, nel corso degli incontri dei Dipartimenti ad inizio anno scolastico, hanno espresso la necessità della formazione sull'area dell'inclusione, che rientra pienamente nel presente contesto.

<i>OBIETTIVO DI PROCESSO</i>	Consolidare pratiche didattiche inclusive al fine di far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe. Potenziare le pratiche educative inclusive in relazione ai bisogni della classe o gruppi di alunni.
<i>RISULTATI ATTESI</i>	Miglioramento degli esiti degli apprendimenti e del comportamento degli alunni
<i>INDICATORI DI MONITORAGGIO</i>	<p>AREA DOCENTI: Indice di gradimento dei corsi di formazione. Nuovi format per PEI e PDP. Protocolli di accoglienza/gestione alunni con BES, alunni stranieri, alunni adottati. Griglie di osservazione. Utilizzo di metodologie e strategie didattiche inclusive utilizzate. Adozione di una procedura per migliorare gli interventi sugli alunni a rischio (BES: DSA ...) e il monitoraggio</p> <p>AREA ALUNNI: Assiduità nella frequenza scolastica. Miglioramento delle valutazioni quadrimestrali relative alle discipline oggetto di intervento (Italiano, Matematica, Inglese).</p>
<i>MODALITA' DI RILEVAZIONE</i>	Documenti prodotti. Documentazione e tabulazione dati relativi alle tipologie di strategie didattiche inclusive utilizzate (indagine docenti) Documentazione e tabulazione dei dati emersi dopo l'analisi e il confronto degli esiti quadrimestrali degli apprendimenti e del comportamento degli alunni coinvolti.
<i>RISORSE UMANE</i>	<p>INTERNE Dirigente Scolastico Docenti FS Area Inclusione e disabilità NIV per la predisposizione dei questionari di gradimento e per la tabulazione degli esiti degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.</p> <p>ESTERNE Formatori</p>
<i>DESTINATARI</i>	Diretti: Docenti (formazione BES e DSA) ed alunni
<i>DISSEMINAZIONE</i>	Condivisione degli esiti delle azioni di miglioramento nell'ambito delle sedute Collegiali, consigli di interclasse e di classe

STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO DI MIGLIORAMENTO

3. “COMPETENZE, INNOVAZIONE & CITTADINANZA DIGITALE”

Finalità

Il percorso "**Competenze, innovazione & cittadinanza digitale**" rappresenta un nucleo fondamentale delle attività volte al miglioramento, in quanto comprende tutte le iniziative che ruotano intorno agli elementi identificati nel titolo e ad essi finalizzati: sviluppo/potenziamento delle **competenze**, realizzazione di una didattica attiva che coniuga **l'innovazione** e l'efficacia nei risultati di apprendimento, educazione alla **cittadinanza digitale**.

In ordine alle priorità definite dall'Istituto, l'attenzione posta sul concetto di competenza si concretizzerà, inoltre, nella costruzione di prove autentiche e di rubriche di valutazione, con una gradualità di applicazione che porterà a strutturare e rafforzare una progettazione per competenze organica e completa nei prossimi anni scolastici. Dopo una necessaria fase di formazione dei docenti in merito alla progettazione per competenze, la scuola dovrà completare il percorso di definizione del proprio curricolo verticale, avviato negli anni precedenti, con la strutturazione delle competenze trasversali, fondamentali nel processo di crescita dell'alunno, *imparare a imparare* e *competenza digitale*.

L'esigenza di rivedere e aggiornare il Curricolo verticale per competenze deriva da più elementi.

La necessità di **partire dalla Scuola dell'Infanzia**, in quanto nel bambino ci sono le sue "potenzialità". Da zero a sei anni avvengono infatti importanti cambiamenti, basti pensare alla progressiva autonomia materiale, alle prime forme di linguaggio, alla prima frequenza, alla relazione sociale e al gioco. Pertanto il curricolo non può che tener conto di questo (partendo dalla formazione dei Docenti della scuola dell'Infanzia e dal loro pieno contributo al Curricolo di Scuola).

L'attenzione alla "**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente**", per cui gli Stati membri dovrebbero "*sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave*" e "*sostenere e rafforzare lo sviluppo delle competenze chiave per tutti, a partire dalla giovane età*" avvalendosi pienamente del quadro di riferimento europeo delle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" che delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale,
- competenza multilinguistica,
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,
- competenza digitale,
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
- competenza in materia di cittadinanza,
- competenza imprenditoriale,
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La recente **Ordinanza del Ministero dell'Istruzione n. 172 del 4.12.2020, relativa alla "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria"** (con le annesse *Linee guida - La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria*) che evidenzia la **funzione formativa** fondamentale della valutazione e le conseguenti progettazione, azione didattica e valutazione per competenze. Questo comporta, di conseguenza, la revisione delle aree interessate.

I Docenti della **Scuola secondaria di I grado**, inoltre, nel corso degli incontri dei Dipartimenti ad inizio anno scolastico, hanno espresso la necessità della formazione relativa all'area della Valutazione.

<p><i>OBIETTIVI DI PROCESSO</i></p>	<p>Rivedere-aggiornare il Curricolo verticale per competenze dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado (tenendo conto anche della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e tenendo conto dei Quadri di riferimento INVALSI).</p> <p>Migliorare la qualità del percorso formativo attraverso un utilizzo diffuso e consapevole della progettazione (a livello di classe: Unità di Apprendimento) e della didattica per competenze.</p> <p>Migliorare il processo di valutazione elaborando e somministrando prove autentiche di valutazione con rubriche di valutazione comuni con prove intermedie e finali, per classi parallele, che preveda una rielaborazione dei dati (tutte le classi della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria di I grado).</p>
<p><i>RISULTATI ATTESI</i></p>	<p>Revisione aggiornamento del Curricolo verticale per competenze; progettazione per competenze a livello di classe (Unità di Apprendimento).</p> <p>Utilizzo diffuso di strategie didattiche attive.</p> <p>Valutazione delle competenze.</p> <p>Autovalutazione degli alunni.</p> <p>Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate per Italiano, Matematica e Inglese.</p>
<p><i>INDICATORI DI MONITORAGGIO</i></p>	<p>Progettazione per competenze a livello di Scuola: Curricolo verticale per competenze rivisto/aggiornato.</p> <p>Progettazione per competenze a livello di classe: Unità di apprendimento.</p> <p>Utilizzo strumenti e modalità di valutazione autentica (compiti di realtà / prove di prestazione, diari di bordo, biografie cognitive, griglie e rubriche di valutazione, comuni per classi parallele a cadenza periodica (almeno quadrimestrale).</p> <p>Esiti prove autentiche interne all'Istituto.</p> <p>Esiti nelle prove standardizzate.</p>

MODALITA' DI RILEVAZIONE	<p>Progettazioni</p> <p>Verbali degli incontri di coordinamento scuola dell'infanzia e dei consigli di intersezione, programmazione scuola primaria e dei consigli di interclasse, dei consigli di classe scuola secondaria di I grado.</p> <p>Somministrazione prove autentiche unitarie (per classi parallele).</p> <p>Dati restituiti dall'Invalsi.</p> <p>Relazioni sulle azioni effettuate a cura del referente valutazione.</p>
RISORSE UMANE	<p>INTERNE</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Docenti interni</p> <p>Referente PTOF</p> <p>Tutte le FFSS: Valutazione; Disabilità ed inclusione; Continuità ed orientamento</p> <p>Referente per l'Educazione civica</p> <p>Referente scuola dell'infanzia</p> <p>Coordinatori e componenti dei dipartimenti</p>
	<p>ESTERNE</p> <p>Formatori esterni</p>
DESTINATARI	<p>Diretti: Docenti (Formazione; Progettazione Curricolo; Progettazione a livello di classe) ed alunni.</p>
DISSEMINAZIONE	<p>Condivisione delle azioni di miglioramento nell'ambito delle sedute collegiali, consigli di interclasse, di classe.</p>

Matrice delle responsabilità

Trattasi di responsabilità diffusa. Tutta la comunità scolastica deve partecipare alla realizzazione del PDM al fine di raccogliere i risultati auspicati.

Figure professionali	Tipologia di attività
Dirigente scolastico	<p>Individuazione priorità strategiche ed elaborazione del Piano di Miglioramento</p> <p>Promozione di momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle azioni all'interno del PDM</p> <p>Verifica della coerenza interna al singolo documento e tra i documenti dell'Istituto scolastico (RAV, Atto di indirizzo, PDM, PTOF)</p> <p>Valorizzazione delle risorse interne individuando le competenze professionali in relazione a quanto previsto dal PDM</p> <p>Promozione di riflessioni nell'intera comunità scolastica sulla necessità del miglioramento e della condivisione dei percorsi</p> <p>Sostenere la diffusione della cultura e del processo di miglioramento all'interno dell'istituto scolastico (evitando che appartenga solo ai docenti del Nucleo Interno di Valutazione e miglioramento) e all'esterno</p> <p>Organizzazione/coordinamento generale di processi e azioni individuati</p> <p>Coordinamento attività di monitoraggio relative alle azioni di miglioramento</p>
Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento	<p>Individuazione priorità strategiche ed elaborazione del Piano di Miglioramento</p> <p>Pianificazione accurata delle fasi e delle azioni</p> <p>Realizzazione del PDM</p> <p>Analisi dati prove INVALSI e prove comuni per classi parallele</p> <p>Analisi e tabulazione dati relativi agli esiti scolastici degli alunni (anche esiti a distanza)</p> <p>Monitoraggio e controllo del PDM</p> <p>Valutazione</p> <p>Comunicazione</p> <p>Documentazione</p>
Dipartimenti - classi parallele	<p>Revisione-aggiornamento Curricolo di Istituto</p> <p>Costruzione delle UDA</p> <p>Elaborazione prove comuni disciplinari per Dipartimenti - Classi parallele</p> <p>Elaborazione prove comuni di verifica (compiti di realtà) per classi parallele con rubriche di valutazione.</p> <p>Confronto su griglie di osservazione alunni, analisi prove INVALSI, esiti prove INVALSI,</p> <p>Progettazione strategie didattiche inclusive ed innovative finalizzate all'inclusione.</p> <p>Elaborazione prove specifiche per alunni con BES.</p>
Referenti dei suddetti gruppi di lavoro	Responsabili indicatori del PDM e delle attività sopra descritte
Docenti con incarico di Funzione Strumentale	<p>Partecipazione / supporto alle iniziative previste nel PDM in relazione all'area di competenza e coinvolgimento docenti.</p> <p>Revisione/integrazione di protocolli, <i>format</i>, strumenti di lavoro utilizzati all'interno</p>

	<p>dell'Istituto scolastico al fine di migliorarne la funzionalità e diffonderne la conoscenza.</p> <p>Individuazione ed utilizzo di strumenti e azioni per il monitoraggio degli interventi sugli alunni a rischio (BES – DSA -Alunni stranieri -Alunni adottati-Altro...).</p>
Tutti i Docenti	<p>Partecipazione alle iniziative di formazione.</p> <p>Progettazione per competenze.</p> <p>Stesura e utilizzo di griglie di osservazione.</p> <p>Progettazione ed utilizzo di strategie didattiche innovative ed inclusive ai fini dell'inclusione scolastica e del miglioramento degli esiti scolastici degli alunni.</p> <p>Somministrazione di prove periodiche comuni (per fasce d'età-classi parallele) con comuni criteri di valutazione.</p> <p>Realizzazione di azioni mirate al miglioramento degli esiti scolastici degli alunni ai fini del raggiungimento del successo formativo.</p> <p>Progettazione e realizzazione di attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.</p> <p>Progettazione e realizzazione di azioni volte all'inclusione di alunni con BES e di alunni di cittadinanza non italiana, consolidando la diffusione di buone pratiche di accoglienza.</p> <p>Attivazione di metodologie laboratoriali.</p>
Personale ATA	Supporto alla realizzazione del PDM.
Eventuali stakeholders	<p>Famiglie alunni</p> <p>Esperti esterni per le iniziative di formazione</p>

Impegno delle risorse umane

Risorse umane interne e costi del Nucleo per il Miglioramento

Risorse umane interne alla scuola	Tipo attività	Numero ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente Scolastico	Indirizzo e coordinamento generale nonché supporto alle scelte strategiche ed azioni programmate	Ordinarie attività di servizio		
Docenti	Componenti il Nucleo Interno di Valutazione-Miglioramento: redazione RAV e PDM; attività di monitoraggio, controllo e riesame	La partecipazione al NIV rientra nell'ambito dell'incarico aggiuntivo attribuito (Collaboratori del DS; FFSS; Animatore Digitale).		MIUR (FIS)
DSGA	Supporto tecnico e finanziario	Ordinarie attività di servizio		

Condivisione del Piano e diffusione dei risultati

Processi di condivisione del Piano all'interno della Scuola

Un Piano di miglioramento è efficace solo se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Esso si fonda dunque sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e che fa leva su due dimensioni:

- didattica;
- organizzativa.

Il Piano coinvolge tutti i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e secondaria di I grado in tutte le fasi (pur nelle necessarie differenziazioni in relazione all'utenza/età e bisogni degli alunni operando nell'ottica della continuità) e parte sempre (in relazione alle priorità evidenziate) dalla formazione al fine di fornire dei validi e competenti riferimenti ed orientamenti alle conseguenti azioni messe in atto nell'Istituzione scolastica.

Componenti del Nucleo interno di valutazione e loro ruolo

Il Nucleo interno di valutazione, per l'a.s. 2021/2022, è stato costituito con Delibera di nomina del Dirigente Scolastico del 29 settembre 2021.

Le persone coinvolte ricoprono ruoli chiave all'interno dell'Istituzione scolastica e, grazie alle competenze professionali e alla loro personale motivazione, possono contribuire in modo attivo al processo di miglioramento e di innovazione della scuola. In tal modo sarà possibile riuscire a mobilitare tutte le energie disponibili per una attuazione sinergica e condivisa del PDM.

Nome	Ruolo
LINDA FRANCHINI	Dirigente Scolastico
GIUSEPPA CASTIGLIONE MICHELA VALLETTA MONICA GRASSI	Referenti <i>Valutazione/Autovalutazione</i>
MAURA FOSSATI MARIA ROSA MERCURIO	Collaboratori del DS
SARA CORNETTI ANGELA FOLINO	Funzioni strumentale <i>Continuità e Orientamento</i>
MANUELA COTTINI GIUSEPPE CUCINOTTA MICHELA VALLETTA	Funzioni strumentali <i>Inclusione</i>
LINDA FRANCHINI	Animatore digitale
LINDA FRANCHINI	Referente PTOF
ANTONIO GAUDIOSO	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi